

MILLEPROROGHE. Nel decreto un emendamento rinvia la rateizzazione al 30 giugno

Multe latte, blitz della Lega

Ma Galan avverte: niente slittamenti – Agea: 1.035 produttori non hanno aderito

Si riaccende la battaglia sulle multe latte e sulla rateizzazione. Dopo il rinvio della scadenza di sei mesi, che l'estate scorsa scatenò le proteste dei produttori in regola (e di gran parte dei parlamentari), la Lega ci riprova ancora. Il Carroccio ha infatti presentato un emendamento al decreto Milleproroghe per un ulteriore rinvio del termine al 30 giugno 2011. In questo modo si lancerebbe l'ennesima «ciambella di salvataggio» agli ultimi irriducibili consentendo loro di aderire al piano di rateizzazione previsto dalla legge 33/2009.

Il ministro delle Politiche agricole, Giancarlo Galan, ha però avvertito che di ulteriori proroghe non se ne parla. E si è appellato ai parlamentari di maggioranza e opposizione, «perché venga bocciato l'emendamento leghista. Accoglierlo non sarebbe né legale, né etico».

Intanto, ha ricordato Galan, «i produttori inadempienti, che rappresentano solo l'1,2 per cento del totale, hanno già ricevuto l'ingiunzione di pagamento».

A fine gennaio, in base ai dati diffusi da Agea, sono risultati 1.035 i produttori, su un totale di 1.880 interessati per complessivi 280 milioni di multe, che non hanno aderito al piano di rateizzazione, o che hanno fatto scadere i termini delle domande. ●

LA CIFRA

280 mln

L'importo relativo alle multe non pagate da 1.035 produttori che non hanno aderito al piano di rateizzazione previsto dalla legge 33/2009, o che hanno fatto scadere i termini della domanda

**MILLEPROROGHE**

Nel decreto al Senato presentato un emendamento che rinvia ancora la rateizzazione al 30 giugno

Multe latte, un altro blitz della Lega

Il ministro Galan: niente slittamenti – Agea: 1.035 produttori per 280 milioni non hanno aderito

IL PUNTO SULLE MULTE DA PAGARE

(Situazione al 21 gennaio 2011; importi in milioni)

| Le scadenze | Produttori | Totale intimato | Totale rateizzato |
|------------------------------------|------------|-----------------|-------------------|
| Rate in scadenza al 30 giugno 2010 | 938 | 388 | 351 |
| In scadenza al 31 dicembre 2010 | 381 | 176 | 172 |
| Produttori che non hanno aderito | 541 | 49,85 | |
| Produttori con domande scadute | 494 | 231 | - |

Fonte: Agea

Di multe latte, dall'anno scorso, l'Italia non ne accumula più. Ma il problema di quelle pregresse resta. Con poco più di 500 allevatori che continuano a non pagare, sostenuti politicamente dalla Lega Nord. Tra una serie di sospensive dei tribunali e proroghe dei termini per il pagamento a rate, come previsto dalla legge 33/2009.

Dopo il rinvio della scadenza di sei mesi, che l'estate scorsa scatenò una ridda di proteste tra i produttori in regola e a livello parlamentare, il 31 dicembre scorso la partita avrebbe dovuto essere chiusa.

Se non fosse che un emendamento al decreto Milleproroghe all'esame del Senato, presentato la settimana scorsa proprio dal Carroccio (primo firmatario Gianpaolo Vallardi), propone un ulteriore rinvio del termine di pagamento al 30 giugno 2011.

Motivo, «far fronte alla grave crisi in cui versa il settore lattiero-caseario». Un ennesimo «balzello» che alle casse dello Stato, per l'anno in corso, comporterebbe un onere di 30 milioni.

«Non ci sarà nessuna proroga per il pagamento delle multe – ha replicato il ministro delle Politiche agricole, Giancarlo Galan, che l'anno scorso al primo rinvio dei termini aveva addirittura minacciato le dimissioni –. Mi rivolgo ai parlamentari di maggioranza e opposizione, perché venga bocciato l'emendamento leghista». Accoglierlo, ha aggiunto Galan, «non sarebbe né legale, né etico. Le leggi vanno rispettate e il termine per il pagamento delle multe è scaduto il 31 dicembre. I produttori inadempienti, che rappresentano soltanto l'1,2% del totale, hanno già ricevuto l'ingiunzione di pagamento». Senza contare che «se approvato, l'emendamen-

to comporterebbe l'apertura di una procedura di infrazione da parte dell'Unione europea nei confronti dell'Italia».

Bruxelles, d'altra parte, ha già aperto un dossier sull'Italia, chiedendo spiegazioni sui motivi che le hanno impedito di riscuotere tutte le multe dovute dai produttori. Con una serie di quesiti ai quali il ministero dovrebbe rispondere a breve.

Intanto, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) e il commissario straordinario per le quote latte, Paolo Gulinelli, nei giorni scorsi hanno diffuso i dati aggiornati sulle vecchie multe da pagare. Un quadro dal quale emerge che sono 1.035 i produttori, su complessivi 1.880 interessati, per un totale di 280 milioni di multe non pagate, che non hanno aderito al piano di rateizzazione previsto dalla legge 33.

Il valore complessivo

delle multe inizialmente intimata è pari a 656,38 milioni, somma poi aggiornata a 548,75 milioni a seguito delle sospensive e dei versamenti avvenuti. Del totale dei produttori, 541 non hanno mai fatto domanda di rateizzazione, per un prelievo intimato complessivo di 73,13 milioni, somma aggiornata a 49,85 milioni per via delle sospensive ottenute in sede giudiziaria. Sono invece 494 i produttori di latte che hanno fatto richiesta di adesione alla legge 33, ma poi hanno fatto scadere i termini per la sottoscrizione del contratto: le multe a loro intimata assommano a poco più di 231 milioni.

Le domande di rateizzazione accettate e sottoscritte con relativo contratto sono 232, mentre quelle per cui è in corso il riesame da parte del commissario straordinario e di Agea sono 442. La parte restante dei produttori è rappresentata da coloro per i quali l'istruttoria si è conclusa, ma che a seguito di versamento o sospensiva risultano con un debito pari a zero, e da poche decine che hanno un prelievo inferiore a 25mila euro. ●

LE REAZIONI

Da associazioni e opposizione un coro di «no»

Basta con le prese in giro, smettiamola di premiare i furbi che non hanno rispettato le regole». Giuseppe Politi, presidente della Cia, è solo la prima voce di un coro a dire «no» all'emendamento della Lega Nord per la proroga al 30 giugno del pagamento delle rate per le multe latte.

«Alle furbate parlamentari non ci stiamo – aggiunge Politi – faremo il possibile perché non si vadano a tutelare gli splafonatori, il cui operato ha causato soltanto danni».

Per Confagricoltura «non si possono accettare ulteriori dilazioni nel perseguire la completa applicazione delle disposizioni normative previste». E Francesco Bettoni, presidente della confederazione lombarda, rincara: «Facciamo davvero fatica a trovare i termini adeguati per esprimere l'amarrezza davanti a questo ennesimo tentativo di tutelare la solita ristretta minoranza di aziende che si muovono fuori dai confini della legalità».

Anche per la Coldiretti «non c'è alcuna motivazione per una ulteriore proroga del pagamento delle multe che di fatto danneggerebbe gli allevatori che hanno creduto nello Stato e si sono messi in regola affrontando duri sacrifici economici». «Puntare ad altre deroghe al pagamento delle multe – aggiunge il vicepresidente dell'organizzazione agricola, Nino Andena – non ha nulla a che fare con la crisi agricola».

Fedagri-Confcooperative ricorda che la legge

33/2009 obbliga lo Stato alla riscossione delle multe dovute e che «i produttori non rispettosi delle normative l'anno scorso hanno ricevuto in via prioritaria e a titolo gratuito una parte consistente delle nuove quote latte assegnate all'Italia».

Pesanti critiche anche dall'opposizione parlamentare. «Il disegno della Lega era chiaro – dice **Mauro Milis (Udc)** – ora si sta confermando come una colossale truffa ai danni di tutti gli italiani». «È l'ennesima nefandezza di chi vuole minare lo stato di diritto e trasformare l'Italia nel paese dei furbi», dichiara Aniello Di Nardo (Idv). E Nicodemo Oliverio (Pd) ricorda che «la richiesta, se accolta, farebbe precipitare nuovamente l'Italia nel guaio delle multe latte».

Mentre Colomba Mongiello (Pd) punta il dito sul ministro Galan, il quale «aveva promesso che non vi sarebbe stata nessun'altra proroga. Ma purtroppo, dopo sei mesi, dobbiamo assistere a un nuovo capitolo di questa triste vicenda: la Lega presenta un emendamento salva truffatori, il ministro si indigna e si appella ai parlamentari invitandoli a bocciarlo». •

PAGINA A CURA DI
MASSIMO AGOSTINI